

DECRETO LEGISLATIVO n.193/2003 SUL SISTEMA STIPENDIALE PARAMETRICO LE ATTESE MORTIFICATE.

Il Supplemento ordinario della G.U. - Serie Generale n.173 in data 28 luglio 2003, pubblica il D.L. 30 maggio 2003, n. L93 "Sistema dei parametri stipendiali per il personale non dirigente delle Forze di Polizia e delle Forze Armate a norma dell'art. 7 della L. 29 marzo 2001, n. 86."

Il testo del Decreto consta di 36 articoli e di 16 tabelle che ne costituiscono parte integrante.

Sul sistema stipendiale parametrico è stato scritto tutto ciò che è stato possibile scrivere.

Ritengo che un esame obiettivo e pacato, anche se incompleto, del Decreto valga a dare ragione a coloro che, rifuggendo dal definirlo sistema che valorizza la specificità militare e tale da consentire impensabili fughe in avanti: e sapendo, inoltre, che il sistema era già stato sperimentato, non proprio ottimamente, sul personale dell'intero P.I. (civile e militare) per una ventina di anni, avevano messo in guardia, inascoltati, contro facili illusioni.

Alcune poche considerazioni sul Decreto saranno sufficienti a fornire la prova che certe attese erano del tutto infondate. Non intendo collegare le poche osservazioni che seguono all'aridità di una critica fine a se stessa, tale per principio o per getta polemica corporativistica (del resto chi scrive non è interessato a questo sistema stipendiale), ma per costruirvi una proposta logica. La quale, certo di nessun seguito pratico. logica tuttavia e, come tale, degna di essere offerta in cambio dell'offensiva soluzione che ci è stata imposta, aspira anche ad essere di sprone ad interventi tecnicamente e concettualmente più validi (disponiamo, noi marescialli, di colleghi veramente capaci) per frantumare la rupe di ingiustizia e di ricatto da sempre immanente su di noi.

LA TABELLA 5 - Personale Non Dirigente delle FF.AA.

La tabella 5, attribuzione dei parametri, prevede 19 posizioni, delle quali:

- a) 16 propriamente gerarchiche (da 1° Cap.Magg. a Magg/Ten.Col.,
- b) 3 di anzianità (ripetizione dei gradi apicali dei tre ruoli con più di otto anni di permanenza nel grado.).

Il passaggio dalle 27 posizioni di provenienza alle 19 attuali ha comportato talune disarmonie retributive delle quali sono spia certa anche gli importi anticipati.

L'attribuzione dei parametri ai singoli gradi appare piuttosto arbitraria: quasi dettata dalla necessità di dividere i 50 punti disponibili fra le 19 posizioni in modo tale da garantire precise liberalità.

Non accenno, qui, alla decimalizzazione dei parametri, certo non necessaria: della quale si può dire che complica i calcoli, ma non è dato capire in quale filosofia sia inscritta.

Accenno, invece, agli stacchi (o distacchi) parametrici fra grado e grado: i quali distacchi non sono riconducibili ad un ordine, non solo fra ruolo e ruolo, ma all'interno dei singoli ruoli. (Si consulti la Tabella nella colonna "parametri").

Qui osservo. Se la gerarchia esprime un ordine - e lo esprime certamente - questo non può essere un ordine caotico, ma, a seconda di concezioni di principio, progressivo (gli intervalli fra grado e grado aumentano verso l'alto) oppure omogeneo (gli intervalli sono calcolati in modo identico su tutta la gamma dei gradi) Nel caso della tabella 5 constatiamo un ordine tendenzialmente progressivo (da un intervallo di 3,25 punti nei V.S.P., ai 4 del ruolo sergenti, ai 5 del ruolo marescialli (nei quale figura anche un intervallo di 3,25 ed uno di 6) fino ai 5,75 e 5,50 degli ufficiali).

Ho ragione di ritenere, con altri, che l'ordine gerarchico consista in una successione omogenea di valori insensibili all'attuale suddivisione dei Quadri in "categorie".

Questa anomalia gerarchica, alla quale vanno giustamente addebitate quasi tutte le correnti disarmonie fra il personale militare, è stata generalmente attenuata, in ambito retributivo, con la transazione di considerare su identici livelli, appaiandoli, voglio dire, i primi tre gradi degli ufficiali e gli ultimi (qualifiche/gradi) dei marescialli.

Condivisa la necessità di questa unica "transazione" - perché di "transazione" di tratta - gli intervalli fra grado e grado debbono essere identici.

L'inserimento dei parametri-anzianità per i soli gradi apicali dei ruoli i cui distacchi verso il basso sono rispettivamente +2, +2,25, +200 e, verso l'alto, +1,25, +1,75 e +2,25, rende ancor più inintelligibile la ratio della tabella.

ALCUNE CONSEGUENZE di questa attribuzione di parametri:

- a. Il 1° Maresciallo/Luogotenente retrocede da una posizione di retribuzione livellare superiore a quella del capitano (€ 228,21 da € 19.733,89 su € 19.505,68) ad una posizione stipendiale parametrica di identità con il tenente (entrambi su € 20.731,85).
- b. Il 1° maresciallo, già su valore retributivo livellare identico a quello del S.Ten. (entrambi su € 18.357,37) ne è ora inferiore per € 37,29 (€ 19.874,24 del S.Ten. su € 19.836,95 del 1° mar.);

- c. Il 1° maresciallo con più di 2 anni e 4 mesi nel grado percepiva, nei livelli, € 19.436,35, mentre quello con meno di 2 anni e 4 mesi nel grado, ne percepiva 18.654,92. Ambedue percepiscono, ora, € 20.209,83: guadagna molto di più l'inferiore in grado/anzianità;
- d. dato il valore del punto parametrico - €149,15 - l'attribuzione del parametro al 1° Cap. Magg. (pari a 101,25) è stata calcolata in modo che non gli spetti neppure un centesimo di aumento.

Ouale distorta filosofia presiede alla costruzione di una tabella di attribuzione di parametri, che, mentre assicura al S.Ten. ed al maresciallo (entrambi con due anni scarsi di servizio) anticipi di circa € 600 nega il "centesimo" ad un 1° Cap.Magg., impiegato nei reparti e con possibili 5 anni di servizio?

IL DECRETO e l'anzianità:

Il Comma 2 dell'art.2 stabilisce che *"i parametri correlati al l'anzianità nella qualifica o nel grado sono attribuiti dopo otto anni di effettivo servizio nella stessa qualifica o grado"* ed il successivo art.3 - comma 6 dispone: *"a decorrere dal 1° gen.2005 nel caso di accesso a qualifiche o gradi superiori di ruoli diversi che comporta l'attribuzione di un parametro inferiore a quello in godimento, al personale interessato è attribuito un assegno.....da riassorbire all'atto della promozione alla qualifica o al grado superiore, pari alla differenza fra lo stipendio relativo al parametro di provenienza e quello spettante nel nuovo parametro"*.

Ritengo che ciò possa verificarsi esclusivamente dalle posizioni di Cap.Magg.Ca.Sc.+8 e Serg.Magg.Ca.+8. Potremo così avere - se non vado errato - che di due Cap.Magg.Ca.Sc. (param.111,50) colui che acceda al grado di sergente allo scadere del 7° anno di permanenza nel grado percepirà uno stipendio rapportato al param.112,25: all'altro, attardatosi sul vecchio grado oltre l'8° anno, viene riconosciuto il parametro 113,50. Non solo.

Promosso sergente, questo Cap.Magg.Ca.Sc. ritardatario continuerà a percepire - sotto altra forma - il param.113,50 anziché il param. 112,25 proprio del sergente.

Il previsto riassorbimento dell' *assegno personale*, varrà solo ad attenuare lo scorno di chi, bravo ed operoso, ha meritato uno sviluppo lineare della carriera, ma si è visto retribuito peggio di chi, tutto sommato, ha demeritato.

In altre parole: l'anzianità è grado e DEVE essere riconosciuta. Ma deve esserlo in modo tale da non nuocere alla dignità del grado.

IL CASO DEI PRIMI GRADI dell'Ufficialità e degli ultimi della Sottufficialità.

A proposito della "transazione" (vds.supra)

Categorie diverse, anzianità astronomicamente dissimili, similare natura direttiva dei compiti assegnati alle due compagini (similarità, questa, desumibile da testi legislativi), identità del metodo di arruolamento (concorso) e del titolo di studio iniziale di ingresso (maturità), hanno concorso a far considerare come affiancati, piuttosto che divisi verticalmente dalla categoria, questi gruppi di gradi.

Tutto questo - sia detto molto chiaramente - non è né formalmente, né gerarchicamente corretto.

Però, è estremamente giusto nel senso più vero del termine. E la "transazione" DEVE vigere fino a quando questa perversa cesura categoriale avvelenerà la disciplina del personale militare.

Ma i parametri, risibili valorizzatori della specificità militare, già riducono il ruolo dei marescialli: degli autentici militari.

MIGLIORAMENTI stipendiali futuri:

"Fermi restando i parametri stabiliti dal presente decreto, la determinazione dei miglioramenti stipendiali..... si effettua aumentando il valore del punto di parametro" (Art.2 comma 5)

Avremo ulteriormente ribadita, la verticalizzazione (o gerarchizzazione) degli aumenti.

Mentre il valore del rapporto fra grado e grado - ancorato alla fissità del parametro ed all'unicità del suo valore - rimarrà costante, aumenterà progressivamente il valore della differenza di retribuzione.

La tabella è già tale, al suo nascere, da mortificare le nostre più modeste aspettative.

Il dettato di questo comma sigilla l'ingiustizia e detta le condizioni per ampliare arbitrarie disparità retributive contro le quali i sindacati avranno le mani legate.

CONCLUSIONE e proposta:

Certo. Non è possibile ri-scrivere un decreto.

Anche se lo fosse, la struttura per categorie del personale militare dei quadri impedirebbe comunque una soluzione soddisfacente e democratica dei problemi.

E' anche illusorio che il legislatore politico (tiranneggiato da esigenze elettorali, da situazioni di bilancio, dal vincolo di compiacere sempre e comunque le influenti e reattive dirigenze) accolga ora una qualche isolata proposta di modifica.

Peraltro le considerazioni esposte mi hanno convinto, per esempio, che è possibile una diversa (e migliore) attribuzione dei parametri, tale da:

- evitare ingombranti decimalizzazioni;
- risultare quasi rigorosamente omogenea;
- accogliere e formalizzare in termini chiari il parallelismo U./SU. della "transazione" sopra accennata;
- valutare integralmente le anzianità meritevoli, ma in modo tale da non vilipendere minimamente il grado gerarchico.

La sottopongo, per quel nulla che potrà valere, alla critica di chi vorrà prenderne visione con l'intento unico di indurre capaci e volenterosi colleghi ad un lavoro tenace di analisi e di proposta per il sostegno delle nostre buone ragioni:

	<u>Gradi</u>	<u>Parametri</u>	
1	1° cap.magg.	103	
2	Cap.magg.scelto	106	
3	Cap.magg.capo	110	
4	Cap.magg.capo scelto	114	
	I	Cap.magg.capo scelto +8	116
5	Sergente	118	
	II	Sergente + 8	120
6	Sergente Maggiore	122	
	III	Sergente Maggiore +8	124
7	Sergente Maggiore capo	126	
	IV	Sergente Maggiore capo +8	128
8	Maresciallo	130	
9	Maresciallo ordinario	134	
	V	Maresciallo ordinario + 8	136
10	Maresciallo capo / Sottotenente	138	
	VI	Maresciallo capo +8	140
11	1° Maresciallo / Tenente	142	
	VII	1° Maresciallo + 8	144
12	1° Maresciallo Luogot. / Capitano	146	
13	Maggiore / Tenente Colonnello	150	

L'intervallo fra grado e grado è mantenuto, meno che per le prime due posizioni, sul valore di 4 punti.

L'attribuzione del parametro 103 consente un certo incremento stipendiale anche al 1° Caporale Maggiore che, attualmente, non ne beneficia.

Goffredo PINZUTI